



sottoscrivere il nuovo contratto con Bemporad. Le uniche fonti rintracciate danno l'impressione di un pagamento senza limiti di tempo, ovvero di una «percentuale di mediazione» sui maggiori compensi ottenuti, come si legge su “Il Raduno” di Roma del 28 gennaio 1928; oppure di «mille lire annue», come si legge in una lettera pubblicata da Omar Salgari su “Il Mare” di Rapallo il 15 novembre 1941. Ma, in entrambi i casi, per ragioni diverse, l'attendibilità non è fuori dubbio e pertanto non resta che sperare nel ritrovamento, peraltro molto arduo, della eventuale documentazione utile.

Ha scritto Giovanni Calendoli in “L'Italia sul Mare” del dicembre 1958: «Le trattative con Bemporad si erano svolte con una certa solennità. Erano state condotte da un intermediario che, naturalmente, ne ricavò un guadagno. Forse anche per questo Salgari se ne attendeva un sollievo vero nella sua vita di stenti. Ormai sapeva che non avrebbe mai potuto dare più di quanto aveva dato». E questo è quanto.

La documentazione conservata presso l'archivio storico della Camera di Commercio di Genova (documento con data 8 giugno 1911) ci consente di far risalire al 1° luglio 1906 (all'indomani di quelle trattative) la costituzione della Libreria Editrice E. Spiotti, con «capitale costituito da deposito per conto terzi», avente come proprietario Edoardo Spiotti di Carmine, residente in Via Acquarone n° 20/2, e come procuratore un certo Giuseppe Lusnardi. E Spiotti iniziò a comparire sui frontespizi dei libri editi da Bemporad quale rappresentante in Liguria.

Dalle copertine delle dispense edita da Bemporad con le quali i romanzi di Salgari erano venduti oltre che in vo-

lume, si vede che la Libreria Editrice Spiotti di Piazza Luccoli a Genova (a due passi da quella di Donath) era inoltre «incaricata della distribuzione delle dispense per tutto il Regno», e si tratta di una circostanza non da poco poiché le dispense salgariane, già ideate da Donath per accontentare la clientela meno abbiente, avevano una diffusione importante.

Nel 1907 il neo editore mise in vetrina contemporaneamente numerosi volumi che aveva fatto stampare da Cappelli a Rocca San Casciano: un romanzo per signorine di Nella Pasini, *Grazia*, illustrato da Gennaro D'Amato (famoso illustratore salgariano); tre libri di poesie, rispettivamente a firma Aristide Marino Gianella, Manfredo Baccini (entrambi già collaboratori di “Per Terra e per Mare”) e Ida Baccini, madre di Manfredo e nota scrittrice dell'epoca, nonché tre romanzi di avventure.

Quest'ultima iniziativa merita una breve sosta per alcune considerazioni. I tre romanzi furono: *La torpediniera da preda* del già citato Aristide Marino Gianella, con copertina di Alberto della Valle (altro famoso illustratore salgariano) e illustrazioni di Arnaldo Tanghetti; *Mandrin - Avventure di un contrabbandiere* dello stesso Gianella, con copertina e illustrazioni di Giuseppe Garuti alias Pipein Gamba (a completare la trilogia dei famosi illustratori salgariani) e *Re di Spade* di Alberto Orsi, con copertina di Alberto della Valle e illustrazioni di Arnaldo Tanghetti.

Si trattò di opere che avevano le stesse caratteristiche editoriali dei romanzi salgariani pubblicati nella stessa Genova da Donath, illustratori compresi.

